

Il Pci siciliano verso le elezioni amministrative dell'8 e 9 giugno

A Siracusa donne, giovani e tanti indipendenti nelle nostre liste

L'obiettivo è quello di dare finalmente alla città uno strumento urbanistico — I tanti sfasci di una classe politica inetta e ingorda

Dal nostro corrispondente

SIRACUSA — Tanti operai, tanti indipendenti, tante donne e naturalmente i giovani. Si presentano così le liste del nostro partito...

Forte la presenza operaia nei comuni della zona industriale: a Priolo dove si vota per la prima volta e ad Augusta...

Questo dimostra — dice il compagno Lino Giglielmo, segretario del Comitato cittadino — non solo l'apertura del nostro partito ma soprattutto la disponibilità di democratici, uomini di cultura...



La manifestazione in piazza Politeama - I gravi problemi economici e sociali dell'isola vengono affrontati durante questa fase di discussione.

A Palermo con Pajetta migliaia in piazza

La manifestazione in piazza Politeama - I gravi problemi economici e sociali dell'isola vengono affrontati durante questa fase di discussione.

A Trapani un voto a sinistra contro scandali e intralazzi dc

Lo scudocrociato, in crisi dopo le rivelazioni del suo assessore Vento che ha denunciato il massacro del territorio, mette in lista cugini e fratelli e ricicla gli altri in provincia

Dal nostro corrispondente

TRAPANI — La giunta democristiana uscente, con gravissimi intralazzi, ha determinato il massacro urbanistico di Trapani e del suo territorio...

La denuncia di Vento allora provocò un vero scoppio in tutta la città poiché le sue affermazioni coincidevano con quanto avevano detto fino allora comunisti, socialisti, socialdemocratici e repubblicani...

Il rischio di perdere una grossa fetta di elettorato allo stesso tempo aveva avuto l'occasione di dare un colpo a quel sistema di potere economico e mafioso che aveva messo le mani sull'intera provincia...

Alcuni degli esclusi dalla lista ufficiale della DC hanno dato vita ad una lista civica che si prefigge la salvezza di Trapani (che faceva tostati), sono i maggiori responsabili dello scempio della città...

Capolista della DC a Trapani è l'ex assessore regionale Vincenzo Occhipinti, pupillo del defunto ministro Bernardò Mattarella (da qui comincia il ventaglio rinnovamento democristiano, ndr), e di-

rettamente beneficiario di quegli imbrogli in materia urbanistica che hanno gettato nelle mani degli speculatori la città e che solo ora l'assessore Vento denuncia...

In sostituzione di un gruppo incapace di gestire un vertice di intralazzi senza la dovuta discrezione, la DC ufficiale mette nelle proprie liste cugini, fratelli, parenti dei grandi esclusi che sono rimasti allineati, poi colloca nelle liste della provincia di alcuni dei personaggi più autorevoli che se indigni di ritornare al piano casa, che ha indicato in intralazzi alla Provincia...

Per i comunisti parlano i fatti, la loro lotta vissuta fianco a fianco con gli strati popolari del quartiere: si può ricordare a questo proposito, il piano casa, che ha indicato in termini di un intervento programmato, la delibera comunale del luglio dello scorso anno, la legge regionale del 12 dicembre scorso...

In Sardegna la DC tenta la rivincita sulla sconfitta del 1975

E chi dice che la sinistra non è capace di governare?

Alessandro Natta ha aperto ufficialmente la campagna elettorale a Cagliari. Tre province su quattro amministrata dai laici - Il ruolo rinnovatore del PCI

CAGLIARI — «La posta in gioco nelle elezioni amministrative dell'8 giugno è altissima. La DC vuole consumare la sua rivincita, dopo la sconfitta del '75, riproponendo l'inadeguata soluzione del governo nazionale anche nelle amministrazioni locali...

Questo tentativo deve essere sconfitto. La Sardegna, con tre province su quattro e quasi il 60 per cento dei Comuni amministrati dal PCI e dalle altre forze laiche di sinistra ha dimostrato che si può governare, e bene, anche senza la DC...

Dopo essersi soffermato sui principali temi della politica nazionale e internazionale, il compagno Natta ha messo a confronto il modo di amministrare della DC e del PCI e della sinistra nelle regioni, nelle province, nei comuni...

Un esempio? Non c'è bisogno di andare lontano. A Cagliari, amministrata da giunte di centrosinistra e centrodestra, sempre ad eccezione di una giunta democristiana, non sono stati spesi i fondi a disposizione del Comune...

«Certo — ha detto ancora Natta — non sono stati risolti tutti i problemi che ci siamo trovati di fronte nelle realtà amministrata da decenni dalla DC. Ma si guardi a tutto quello che è stato fatto dalle nostre amministrazioni in tema di servizi pubblici, servizi sociali, difesa dell'ambiente e del patrimonio architettonico, attività culturali, TC, materie nelle quali la DC non si è letteralmente mossa...

E veniamo al programma con il quale il PCI si presenta a Cagliari. Il programma è quello che abbiamo ricordato nelle linee essenziali, Umberto Cardia, Alberto Palmas e Pier Sandro Scanzano.

L'idea forza che ci sorregge ha detto il compagno Cardia — è la proposta di promuovere da Cagliari una forte e nuova apertura internazionale verso i grandi mercati della vita economica della Sardegna, del Mediterraneo, della Regione, come contributo alla realizzazione di un sistema di cooperazione economica democratica tra l'Europa, l'Africa e il Medio Oriente...

«Nella stessa ottica europea e internazionale — ha proseguito il compagno Umberto Cardia — intendiamo trasformare in una vasta cintura di parchi attrezzati, chiamando lo Stato ad attuare la Convenzione di Ramsar sulla tutela delle zone umide, l'anello lagunare che circonda Cagliari e i rilievi collinari. Ciò col fine preciso di dare a Cagliari lineamenti ed immagini di grande civiltà mediterranea ed europea, moderna, fedele tuttavia ai suoi connotati storici e naturalistici...

I comunisti intendono rimettere in discussione il piano dei servizi, concretando sforzi e risorse nella direzione delle attrezzature universitarie, scolastiche e d'asilo, delle attrezzature igienico sanitarie, con priorità per le opere di depurazione fognarie, dei trasporti urbani e comprensoriali, del reperimento dell'energia elettrica pubblica e per la costruzione di nuovi alloggi...

Dal punto di vista più specificatamente sociale, tre questioni — ha spiegato il compagno Cardia — il PCI pone al centro della vita dell'amministrazione del capoluogo: l'occupazione giovanile, l'impulso alle organizzazioni per costruire nuovi alloggi in forme cooperative e individuali; l'assistenza. In forme moderne, agli anziani, ai pensionati, ai minori, agli handicappati; agli emarginati, a tutti coloro che hanno bisogno dell'aiuto della società e della città...

Un programma, insomma, ambizioso, ma allo stesso tempo indispensabile per una città che tanti anni di malgoverno ha degradato in modo impressionante. Ma, per attuarlo, questo programma, occorre che, dopo il 9 giugno venga data vita ad una maggioranza di tipo nuovo, non dominata dalle trappole democristiane. Una giunta laica e di sinistra, che cominci decapando la DC del preambolo, la differenza del modo di essere nel Mezzogiorno della DC e del PCI...

A rispondere alle prime domande sull'occupazione giovanile è stata la compagnia Giusti Del Mugello, dell'esecutivo nazionale FGCI, che ha tratteggiato l'attuale condizione giovanile, la battaglia dei giovani comunisti contro lo sfacelo clientelistico del governo regionale pugliese nella gestione della 285. Ha ricordato la volontà di lotta dimostrata proprio in queste settimane dalle cooperative agricole dei giovani, diplomati e laureati disoccupati della Puglia e della provincia di Foggia, protagonisti di iniziative contro l'affidamento a cooperative fantasma (vedi Apulia 2000) di progetti speciali per le terre incolte e la zootecnica...

Tortorella ha richiamato le proposte politiche del PCI per le elezioni regionali, sottolineando la diversità dei governi locali in cui i comunisti sono impegnati in prima fila. Poi le domande del pubblico: «Interesse maggiore era rivolto ai temi dell'attualità politica: i problemi della pace e della distensione, il ruolo delle superpotenze, il terrorismo e le sue matrici, la DC del preambolo, la differenza del modo di essere nel Mezzogiorno della DC e del PCI...

A rispondere alle prime domande sull'occupazione giovanile è stata la compagnia Giusti Del Mugello, dell'esecutivo nazionale FGCI, che ha tratteggiato l'attuale condizione giovanile, la battaglia dei giovani comunisti contro lo sfacelo clientelistico del governo regionale pugliese nella gestione della 285. Ha ricordato la volontà di lotta dimostrata proprio in queste settimane dalle cooperative agricole dei giovani, diplomati e laureati disoccupati della Puglia e della provincia di Foggia, protagonisti di iniziative contro l'affidamento a cooperative fantasma (vedi Apulia 2000) di progetti speciali per le terre incolte e la zootecnica...

Polemiche per l'esclusione della lista

Lo scudocrociato di Alghero si scotta e scopre l'acqua calda

In una lettera aperta Mario Segni chiede le dimissioni del segretario provinciale

Nostro servizio

Non accenna a diminuire il clamore per l'esclusione della Democrazia cristiana di Alghero dalle prossime consultazioni elettorali per il rinnovo del Consiglio comunale. Ad essere coinvolta nella polemica è adesso la segreteria provinciale di Sassari e il segretario scudocrociato Antonio Serra. Contro quest'ultimo è entrato in campo addirittura Mario Segni. La discussione è divampata al di fuori delle mura della DC, e dello sconcertante diverbio fra i due esponenti democristiani sono stati testimoni i cittadini di Alghero e degli altri centri dell'isola.

Un partito allo sbando

Mario Segni ha infatti accusato Serra pubblicamente, con una lettera aperta inviata al quotidiano locale sassarese. Segni ha chiesto le dimissioni del segretario provinciale, ritenendolo responsabile di una situazione di sfascio che ha portato all'esclusione della lista algherese. Dalla lettera dell'onorevole Segni si scoprono altri risvolti della situazione dello scudocrociato sassarese.

Il Comitato provinciale in quattro anni si è riunito una sola volta nel '77, e mai ha deciso iniziative politiche e prese di posizione. Il parlamentare democristiano continua poi, accusando Serra di aver gestito il partito con l'unica preoccupazione di conservare il potere di un

organismo appiattito e privo di dibattito. Segni scopre comunque l'acqua calda. Da quanti anni i comunisti e le altre forze della sinistra hanno in più occasioni denunciato la vera natura della Democrazia cristiana, arroccata su posizioni ortoriste; di chiusura a sinistra e preoccupata del potere, che in grossi centri come Sassari gli è stato sottratto dopo il '75? Solo adesso l'onorevole Segni si accorge della realtà della DC sassarese, realtà che poi può essere paragonata a quella di altre zone della Sardegna e dell'Italia?

Pensiamo che le considerazioni fatte da Mario Segni siano strumentali. Ma non siamo solo noi a dirlo. Lo ha affermato lo stesso segretario provinciale democristiano che, evidentemente punto nel vivo dalle accuse rivoltegli, ha inviato a sua volta allo stesso quotidiano sassarese, una lettera aperta in risposta a quella di Segni. «Sono indignato», afferma il messaggio, delle considerazioni superficiali e strumentali che la tua lettera contiene...

Il problema non è sapere chi abbia la responsabilità dello smacco subito dalla DC di Alghero. È importante rilevare, che con estrema chiarezza, agli occhi di tutti, si è rivelato il vero volto della DC, la sua caratteristica di governo liste con un'ottica rivolta agli equilibri di corrente e ai giochi di potere. Possibile che Mario Segni se ne sia accorto solo adesso? Da anni Alghero

Un quadro instabile, dunque, la cui credibilità è stata maggiormente incrinata dai fatti di Alghero che per la provincia di Sassari non hanno precedenti. Per il gruppo dirigente democristiano, l'ultima carta da giocare è quella del TAR, il vociferò che vi possa essere un fatto nuovo che ribalti la situazione e determini la riannessione della lista democristiana. In ogni caso il TAR non potrà decidere prima delle elezioni di giugno e al massimo la DC potrà ottenerne, fra alcuni mesi, l'annullamento delle elezioni dell'8 e del 9.

«Il governo italiano DC — ha sottolineato il gente comunista — hanno sempre accettato il dictum in politica estera». Il PCI ha ricordato Tortorella - lottato contro il terrorismo strumentalizzando i lupanari invece una poluitaria e soprattutto mandando le masse popolari hanno isolato il terrorismo. Sull'essere forza di governo del PCI negli enti locali Tortorella ha ricordato i list apprezzabili, nonostante difficoltà, conseguiti dagli organi governate dalle sin e in grandi centri come ma, Napoli, Torino e gna.

«La gente ha potuto vedere in queste grandi città nelle regioni rosse l'impunità, l'onestà, la libertà e la città di governo dei comunisti e della sinistra. I fatti compiuti dimostrano con i comunisti è possibile cambiare, modificare e innovare». Molti altri qui sul Mezzogiorno; un co gruo ha sollevato anche il tema del «Contemporaneo». E' una richiesta giusta ha risposto Tortorella — va però affrontata sulla delle disponibilità finanziarie del partito.

Domande e risposte con Tortorella a Foggia

Non palchi e comizi in piazza ma a tu per tu con la gente

Giovani, donne e lavoratori in un vivace incontro - Le proposte del Pci per le elezioni regionali - Le questioni internazionali

FOGGIA — Quella di domenica è stata, una giornata elettorale diversa dalle altre. Non c'è stato il solito comizio, ma nel teatro Umberto Giordano il compagno Aldo Tortorella e la compagnia Giusti Del Mugello hanno avuto un fitto, vivace, interessante incontro, domande e risposte col giovane, donne, lavoratori. Il compagno Aldo Tortorella ha introdotto brevemente il dibattito parlando dei problemi internazionali, delle questioni italiane, della crisi economica, del ruolo della DC e del governo tripartito presieduto da Cossiga.

Tortorella ha richiamato le proposte politiche del PCI per le elezioni regionali, sottolineando la diversità dei governi locali in cui i comunisti sono impegnati in prima fila. Poi le domande del pubblico: «Interesse maggiore era rivolto ai temi dell'attualità politica: i problemi della pace e della distensione, il ruolo delle superpotenze, il terrorismo e le sue matrici, la DC del preambolo, la differenza del modo di essere nel Mezzogiorno della DC e del PCI...

«Il governo italiano DC — ha sottolineato il gente comunista — hanno sempre accettato il dictum in politica estera». Il PCI ha ricordato Tortorella - lottato contro il terrorismo strumentalizzando i lupanari invece una poluitaria e soprattutto mandando le masse popolari hanno isolato il terrorismo. Sull'essere forza di governo del PCI negli enti locali Tortorella ha ricordato i list apprezzabili, nonostante difficoltà, conseguiti dagli organi governate dalle sin e in grandi centri come ma, Napoli, Torino e gna.

«La gente ha potuto vedere in queste grandi città nelle regioni rosse l'impunità, l'onestà, la libertà e la città di governo dei comunisti e della sinistra. I fatti compiuti dimostrano con i comunisti è possibile cambiare, modificare e innovare». Molti altri qui sul Mezzogiorno; un co gruo ha sollevato anche il tema del «Contemporaneo». E' una richiesta giusta ha risposto Tortorella — va però affrontata sulla delle disponibilità finanziarie del partito.

A rispondere alle prime domande sull'occupazione giovanile è stata la compagnia Giusti Del Mugello, dell'esecutivo nazionale FGCI, che ha tratteggiato l'attuale condizione giovanile, la battaglia dei giovani comunisti contro lo sfacelo clientelistico del governo regionale pugliese nella gestione della 285. Ha ricordato la volontà di lotta dimostrata proprio in queste settimane dalle cooperative agricole dei giovani, diplomati e laureati disoccupati della Puglia e della provincia di Foggia, protagonisti di iniziative contro l'affidamento a cooperative fantasma (vedi Apulia 2000) di progetti speciali per le terre incolte e la zootecnica...

A Messina, senza case né scuole i «risultati» del centrosinistra

Rispuntano, nei quartieri disastrati della città, i galoppini dc con le solite promesse elettorali mai mantenute - Le lotte dei comunisti, in questi anni, a fianco della popolazione

Nostro servizio

MESSINA — Fra i labirinti di centinaia di casette ultrapioppolari rispunta il galoppino elettorale democristiano. Il cliché è il medesimo: promesse, tante promesse. Su tutto: sull'abitazione, sul posto di lavoro, anche sull'ordinaria amministrazione, ma, secondo i primi segnali raccolti in questa campagna elettorale, la risposta popolare è diversa rispetto ad altre occasioni.

Giostra, uno degli agglomerati urbani dove il grado si respira in ogni angolo, queste elezioni amministrative giungono in un momento di grande mobilitazione dei cittadini per la casa e per i servizi. Una lotta che mira soprattutto a risanare un quartiere dormitorio, a

migliorare la qualità della vita: qui la grande mano della DC e del centrosinistra ha lasciato tracce inconfondibili. I cui prezzi vengono soprattutto pagati dai giovani, dalle donne, dai pensionati.

I primi sono sottoposti ad una dura scelta: emigrare o vivere d'espediti, senza una prospettiva, diventando ambulanti o manovali. Per le donne e gli anziani, invece, che costituiscono una grande fetta dei settemila abitanti di Giostra, non viene anche l'alternativa di abbandonare il quartiere. Per questi cittadini è obbligato vivere nei tuguri, assediati dai topi, esposti alle intemperie.

Dice una donna del quartiere, Iolanda Di Bella, che vive in una delle casette prefabbricate del «Volano», una grande area utilizzata per de-

centni e decenni come valvola di sfogo dei senza casa messinesi: «questi alloggi sono peggio delle stalle. Siamo in cinque, e tutti insieme dobbiamo mangiare e dormire in una sola stanza. Fino a quando dobbiamo vivere in queste condizioni?».

E' un interrogativo che non solo Iolanda Di Bella si pone. Altre voci chiedono un alloggio dignitoso. Come rispondere a questa domanda?

Per i comunisti parlano i fatti, la loro lotta vissuta fianco a fianco con gli strati popolari del quartiere: si può ricordare, a questo proposito, il piano casa, che ha indicato in termini di un intervento programmato, la delibera comunale del luglio dello scorso anno, la legge regionale del 12 dicembre scorso...

Un programma, insomma, ambizioso, ma allo stesso tempo indispensabile per una città che tanti anni di malgoverno ha degradato in modo impressionante. Ma, per attuarlo, questo programma, occorre che, dopo il 9 giugno venga data vita ad una maggioranza di tipo nuovo, non dominata dalle trappole democristiane. Una giunta laica e di sinistra, che cominci decapando la DC del preambolo, la differenza del modo di essere nel Mezzogiorno della DC e del PCI...

Martellucci, «studiando da sindaco», ha imparato metodi mafiosi e tante bugie

PALERMO — Ecco il democristiano Nello Martellucci, ex sindaco di Palermo ancor prima di venir eletto, profondo conoscitore del Palazzo di Giustizia, che mette le mani avanti. Nel cinema, riempito di piccoli e grandi elettori, memore delle recenti, pesanti condanne contro i suoi predecessori al Comune e alla Provincia, ammonisce: «L'eleito del popolo va rispettato. Rivediamoci il diritto delle scelte senza confusioni di ruoli».

«Con chi ce l'ha? La chiarisce subito. Con i magistrati. E aggiunge: «Il magistrato ha diritto all'errore, ma ha un potere deresponsabilizzato. E poi, i giudici non pagano. Siamo solo noi a pagare». Come dire: signori con la toga, largo, lasciateci lavorare. E se per caso scoprite qualcosa che non va negli enti locali, sorvalate. In prima fila gli amici di Ciancimino e l'ex assessore Totuccio Castro (corrente dell'onorevole Ruffini), condannato per truffa, applaudono soddisfatti.

Il promesso-sindaco si fa coraggio e la spara grossa. Volete sapere perché c'è la crisi? Tutto dipende dalla «singolare divaricazione tra mezzi e bisogni. Dunque, come si può dare addosso alla DC?». Il comune di Palermo, secondo lui, sarebbe impossibilitato ad operare. E lo scandalo dei soldi non spesi? 331 miliardi dal progetto speciale, 73 del risanamento, 450 milioni dei consuntivi. Dopo l'avvertimento è l'ora della bugia. L'ultima: «Il sacco edilizio di Palermo non c'è mai stato». Ma, avvocato don'era, quando si sparava in viale Lazio?